



Carta dei Servizi

CASA MIA

**COMUNITA' DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI, MADRI E
BAMBINI**

**VIA SANT'ARPINO, 13/14
80020 Frattaminore (NA)**

DESCRIZIONE

Il servizio ospita gestanti e madri con bambino/i che necessitano di appoggio e tutela in un luogo protetto nel periodo della gravidanza e/o successivamente, perché prive di sostegno familiare e sociale, o perché in condizioni di disagio psicologico.

Crediamo che sia possibile percorrere la strada della dignità, dell'amicizia, della giustizia, della solidarietà, della pace.

Nella Casa convivono donne e bambini di diverse culture, religioni, lingue, ma questo mondo complesso, ha una matrice comune: la buona volontà di capirsi, di aiutarsi, di volersi bene, per vivere insieme un tratto di strada il più possibile sereno e costruttivo. È una nuova esperienza che tiene conto sia della sensibilità femminile sia della sacralità della maternità, valori che accomunano la donna e il suo mondo in tutte le culture.

ATTIVITA'

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. La comunità mette in atto attività di accoglienza, tutela, sostegno psicologico, preparazione al ruolo genitoriale e alla relazione con il figlio. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni delle donne e dei minori, alla realizzazione dei piani individuali, all'accompagnamento della donna nei suoi percorsi maturativi e di autonomia.

La comunità deve fornire consulenza legale e psicologica.

La Comunità intesse una stretta e articolata collaborazione con gli Enti invianti; la progettazione si caratterizza per l'unità di intervento sul contesto del nucleo mamma – bambino

I servizi invianti e la Comunità sono impegnati, ognuno con le proprie competenze, all'attivazione di un percorso che porti alla soluzione migliore per il nucleo accolto. Alle donne e ai minori è garantita l'assistenza socio-sanitaria.

Il progetto viene realizzato in accordo con i servizi invianti e prevede momenti di verifica e ri-progettazione comune del percorso in divenire.

La definizione di un percorso educativo personalizzato permette un accordo il più possibile condiviso che prevede l'esplicitazione di una domanda, una negoziazione e una meta da raggiungere con obiettivi anche a lunga scadenza.

PROGETTO DEL SERVIZIO

a. obiettivi dell'attività

1. la tutela sociale della maternità attraverso l'accoglienza residenziale di donne in difficoltà, maggiorenni o prossime alla maggiore età, con o senza bambini, con particolare attenzione per le donne in gravidanza, senza alcuna distinzione di razza, nazionalità e religione in totale rispetto delle convinzioni etiche, morale, religiose delle stesse.
2. La protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio – culturale e assenza di risorse
3. Residenzialità in pronto intervento in caso di grave urgenza
4. Verifica e supporto delle capacità genitoriale con l'invio di relazioni a scadenza concordata con i servizi invianti
5. Acquisizione di autonomia personale della donna e della coppia madre – bambino attraverso l'acquisizione della consapevolezza del ruolo materno e l'educazione sul piano morale e psico affettivo delle persone accolte, in collaborazione con i servizi invianti. La donna in situazione di disagio viene considerata come protagonista attiva e aiutata a sviluppare la capacità critica per una corretta ri- socializzazione in vista di una progettazione futura e del reinserimento.
6. Per le donne straniere supporto nella legalizzazione sul territorio

b. fonti valoriali e riferimenti educativi

La Comunità ha un suo stile di vita ed educativo basato sulla condivisione. Si segue un modello di tipo familiare in cui gli operatori, i responsabili affiancano le persone accolte per far emergere le loro potenzialità e per accudirle quando è necessario, sempre in un'ottica promozionale.

- vogliamo dare dignità e accompagnamento proponendo uno stile di vita essenziale perché spesso le ospiti straniere e non sono allettate dal nostro mondo consumistico che rischia di far perdere i veri valori.
- Viene tenuta in considerazione la dimensione spirituale che dà senso all'esistenza e che si esprime nella preghiera, nella dignità, nella giustizia, nella solidarietà, nella pace.
- A livello educativo si segue molto un metodo preventivo e ci si impegna a far crescere le persone in un rispetto reciproco e nella stima allo scopo di diffondere una pacifica e fraterna coesistenza tra persone di diversi gruppi etnici, di diverse culture e religioni.

c. processi di ammissione e dimissione

tempi e modalità di inserimento: la richiesta di inserimento viene avanzata, normalmente, dai Servizi Sociali territoriali della Regione Campania o di altre Regioni d'Italia tramite l'invio di una dettagliata relazione scritta sulla situazione familiare.

Il responsabile, dopo aver letto attentamente la relazione, in accordo con l'equipe educativa, convoca gli operatori dei Servizi per la presentazione del caso con lo scopo di valutare a grandi linee la possibilità dell'inserimento in base alle caratteristiche e alla necessità dell'ospite e della comunità.

Primo periodo d'inserimento (valutazione del progetto da strutturare): è un tempo di durata variabile che serve all'ospite per sperimentare concretamente le dinamiche della vita in comune, con le sue regole e le relazioni con gli educatori e gli altri ospiti. Gradualmente egli viene inserito nel gruppo e nelle varie situazioni che la quotidianità gli propone: gli operatori, dal loro canto, valutano l'effettiva possibilità di rispondere adeguatamente ai bisogni e alle domande poste dal soggetto oltre a cercare di individuare le sue attitudini e le carenze personali che andranno a condizionare il clima e il suo progetto.

Permanenza: la durata complessiva della permanenza in Comunità varia a seconda della situazione e del piano educativo individualizzato di ciascun ospite, al quale si chiede l'adesione previo colloquio personale con il responsabile che fa conoscere i criteri base della vita comunitaria. I tempi del progetto vanno stabiliti in accordo con i Servizi Sociali.

Pronto Intervento: nella Comunità vengono riservati dei posti per l'eventuale accoglienza di situazioni urgenti. Tale servizio intende favorire il rapporto di collaborazione con il territorio ed è anche un importante segnale di apertura e disponibilità alle emergenze sociali in parte della Comunità.

Tra le norme che regolano questo impegno interessa rilevare:

- l'accoglienza deve esser compatibile con le caratteristiche della Comunità
- l'autorità competente dovrà produrre una lettera di accompagnamento, assumendosi l'onere della retta, e di eventuali interventi specialistici e medici
- la Comunità si impegna a prestare assistenza morale, materiale e legale (regolarizzazione e richiesta documenti anagrafici) per il periodo di permanenza

dimissioni: all'interno della Comunità, nel caso di completamento del progetto o al termine del periodo concordato, la dimissione viene definita dal responsabile, sentito il parere dell'equipe, e dei Servizi sociali di appartenenza. In casi eccezionali, a qualora non venissero rispettati gli accordi presi all'inizio del percorso, le dimissioni possono essere anticipate rispetto ai tempi stabiliti. In alcune situazioni, come:

- fuga dalla comunità
- non accettazione sistematica delle norme della comunità
- gesti antisociali che mettono a repentaglio l'incolumità propria o altrui

- emergere di disturbi della personalità che condizionano pesantemente la vitalità del gruppo
- delegittimazione degli operatori
- il Responsabile, dopo aver messo al corrente le autorità competenti, ha il diritto di decidere le dimissioni dell'ospite e di esigere da parte dei Servizi Sociali il trasferimento in altro luogo.

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

La Comunità si propone di aiutare le donne a recuperare quella serenità di fondo che permetta loro di avere un progetto di vita. In particolare, vuole far assumere alle mamme un ruolo genitoriale sufficiente per garantire una continuità non traumatica del vivere insieme ai propri figli.

Si pone, quindi, come un supporto di tipo relazionale ed educativo, di accompagnamento e di sostegno dell'autostima. La Comunità costruita sul modello familiare permette la dimensione della quotidianità che diventa metodologia e strumento dell'agire educativo.

Essa è valorizzata attraverso:

- La convivenza e la condivisione
- La collaborazione e l'empatia
- Le abitudini e le norme trasmesse soprattutto attraverso l'esempio
- Miglioramento e/o instaurazione delle prime cure genitoriali
- Aggiustamento/ricollocaimento dell'accudimento del bambino rispetto a cura (cibo, calore, pulizia, salute, contenimento) e protezione (prevenzione dei pericoli), miglioramento/instaurazione di competenze genitoriali adeguate
- Attività scolastiche e attuazione di Corsi professionali su progetti regionali e del F.S.E.
- Attività formative con proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione corporea e affettiva, ecc..
- Attività ludiche e ricreative (feste organizzate, gite, soggiorni casa estiva)
- Attività lavorativa all'interno e all'esterno della Comunità

- Offerta di colloqui individuali con personale specializzato (psicologa, psichiatra, medico) – servizio di psicodiagnosi
- Opportunità di avere reti relazionali utili nel periodo del reinserimento

Opportunità di un supporto nelle problematiche legali e di legalizzazione afferenti al nucleo

Per le mamme dopo una prima fase di osservazione viene programmato un percorso di supporto nella gestione quotidiana della prole, volto a raggiungere l'autonomia e la stabilità utile a permettere all'intero nucleo una solida indipendenza. La metodologia dell'equipe educativa sarà sempre rispettosa delle libertà individuali e delle differenze valoriali e culturali dei genitori purché non in conflitto con gli obbiettivi preposti.

Le mamme vengono iscritte a percorsi formativi e professionalizzanti che possano valorizzare la donna e permetterle di crearsi un solido futuro.

Per le mamme straniere viene da prima effettuata una valutazione in riferimento alla legalizzazione e alla richiesta di permesso di soggiorno che cambia in base alla motivazione inserita. Successivamente si passa alla costruzione di una documentazione sanitaria e alle analisi di routine e specifiche in virtù dei rischi che queste ultime corrono non solo nel tragitto verso il nostro territorio ma anche viste le condizioni in cui vivono nei loro paesi di provenienza. Per favorire la giusta integrazione nel territorio e la costruzione di una solida rete sociale vengono inserite in un percorso di alfabetizzazione e di seguito conseguimento della licenza media. In fine anch'esse iscritte a corsi di formazione e professionalizzanti al fine di riuscire a garantire un'autonomia per l'intero nucleo.

Per i minori viene istituito un progetto che possa garantire a quest'ultimo il recupero dello svantaggio sociale e una solida rete familiare.

Il progetto educativo viene stilato in base alle fasce di età coinvolte che prevedono percorsi differenti

per i minori da 0 a 6 anni si segue un progetto di accudimento e di equilibrio, funzionale al benessere e alla creazione di legami sani. Un percorso finalizzato altresì alla crescita e lo sviluppo delle capacità cognitive ed emotive del bambino.

Per i minori dai 7 ai 17 anni si segue un progetto finalizzato al supporto dell'apprendimento, (supervisione dei compiti) allo sviluppo delle capacità relazionali con il gruppo dei pari (attività laboratoriali, attività sportive) e alla costruzione di una rete con i servizi coinvolti nella crescita dello stesso.

Così come per le mamme anche per i bambini stranieri si provvede alla formalizzazione e legalizzazione sul territorio, pratica che viaggia di pari passo con quella della madre.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

La comunità di accoglienza gestanti-madre bambino può ospitare un massimo di 6 donne, con i loro bambini se presenti. Il numero di utenti può aumentare in base alla grandezza e agli spazi della struttura.

La comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini deve:

☐ essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;

Di rilevante importanza è lo spazio comune che diventa un luogo di aggregazione e condivisione per le donne, infatti, in esso si condividono i pasti, si partecipano ai laboratori (cucito, creazione gioielli, pittura ecc.), si vivono momenti di relax dove le donne ascoltano la musica o guardano film insieme. Di relativa importanza diventa anche per i bambini infatti questi ultimi si riuniscono in tale spazio per giocare e condividere momenti di gruppo e socializzazione.

☐ essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti. In caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (nel caso venga ospitata una mamma con due bimbi) è possibile prevedere il terzo letto. Ogni donna deve poter dormire con il suo bambino, ove presente;

Tale spazio diventa necessario per le donne e la prole per creare situazioni di intimità e di unione per il nucleo ma soprattutto per creare momenti che possano rafforzare il rapporto madre-figlio facendo aiutando la madre a distinguere se dal figlio/a.

☐ essere dotata di due servizi igienici.

La comunità può accogliere anche gestanti e madri con bambini sottoposte alle misure di cui al DPR 448/88.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane devono essere autogestite, sulla base di regole condivise, dalle donne ospiti del servizio. La comunità assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:

- ☐ progetto educativo generale del servizio;
- ☐ progetto personalizzato e cartella personale, per ciascun ospite;
- ☐ documentazione di ingresso per ciascun ospite con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- ☐ registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- ☐ quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

I SERVIZI ALBERGHIERI

SERVIZIO DI LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA.

Il lavaggio dei capi d'abbigliamento è affidato agli utenti nel rispetto delle turnazioni, verrà fornito loro detersivo e tutto l'occorrente per il lavaggio dei propri indumenti.

ALIMENTAZIONE.

Elemento fondamentale di ogni buon regime alimentare è evitare ogni eccesso. Il regime alimentare comunitario è definito da tabelle dietologiche e si caratterizza di due tipi di menu: uno per il periodo estivo e uno per il periodo invernale. L'alimentazione tiene conto dell'eventuale presenza di patologie gastriche, epatiche o intolleranze alimentari certificate.

All'interno della comunità è fatto divieto di assumere bevande alcoliche ed è prescritto un uso moderato di grassi animali e vegetali. Viene prediletto il confezionamento di cibi semplici e tradizionali.

Sono previsti menu personali solo su prescrizione medica.

La corretta gestione del confezionamento dei pasti è un momento di verifica molto importante per persone che hanno deciso di vivere in autonomia. E' importante organizzarsi responsabilmente per rispettare gli orari di distribuzione dei pasti, l'ordine, il decoro e la pulizia della cucina, la corretta gestione e conservazione dei generi alimentari a disposizione.

L'utente deve rispettare gli orari dei pasti definiti dalla comunità alloggio per minori al fine di garantire i tempi della struttura stessa necessari allo svolgimento di tutte le attività degli utenti.

Gli utenti, infine, partecipano alla preparazione della tavola ed al suo riordino, al riassetto della cucina rispetto ai turni stabiliti.

Per le mamme straniere è previsto che le stesse debbano integrarsi sul territorio, cominciando anche con l'abituarsi a mangiare il cibo italiano, tuttavia nel rispetto delle loro tradizioni e per strutturare per loro un clima di maggiore accoglienza, settimanalmente sono previste giornate in cui si calendarizzano pranzi o ceni tipici della loro etnia, in cui le stesse utenti scelgono i menu e partecipano alla loro realizzazione.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità di Accoglienza per gestanti Madri e bambini prevedere la seguente dotazione organica:

Coordinatore In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali, o in alternativa, in possesso di esperienza almeno quinquennale nel settore dei servizi sociali. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.

Figure professionali di I livello

Figure professionali di II livello Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva, nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri.

Figure professionali di III livello Educatore professionale *oppure* laureato in scienze dell'educazione/formazione *oppure* psicologo *oppure* assistente sociale

Figure professionali di IV livello

Altro Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività Il servizio deve prevedere la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni sei bambini/e o ragazzi/e. Di tali figure, l'80% deve essere di II livello e il 20% di III livello.

INDICATORI E STANDARD DI QUALITA' INDICATORI E STANDARD DI QUALITA'

La comunità vuole impegnarsi a migliorare continuamente la qualità del servizio erogato, per renderlo sempre più rispondente ai bisogni dell'utenza del territorio. La politica della qualità della cooperativa sviluppa l'approccio della qualità sociale, che pone al centro del processo di erogazione l'utente diretto, ma che considera soggetti attivi e fondamentali anche tutti coloro che intervengono nell'erogazione e fruizione del servizio, i cosiddetti stakeholders. La politica della qualità della comunità si basa su tre principi cardini da cui si ricavano poi gli obiettivi e le modalità operative per perseguirli:

l'utente è al centro del servizio e il soddisfacimento del suo bisogno è il fondamento del processo di erogazione e quindi della struttura stessa;

tutti gli stakeholders partecipano attivamente al processo di erogazione e monitoraggio del servizio, e tutto il personale interviene nello sviluppo della qualità della struttura;

la qualità del servizio va migliorata continuamente e costantemente, al fine di accrescere efficienza ed efficacia e garantire livelli qualitativi sempre più elevati.

Gli standard di qualità rappresentano i livelli che ha raggiunto o vuole raggiungere il servizio, forniscono, infatti, informazioni qualitative e quantitative, attraverso le quali si può misurare e valutare il servizio, andando anche a confrontare quanto impiegato sulla carta e quanto realizzato operativamente dal processo di erogazione. Qui di seguito sono individuate le dimensioni della qualità, ovvero gli aspetti caratteristici attraverso i quali è possibile scomporre e declinare il servizio erogato dalla comunità. Ad ogni dimensione corrispondono degli elementi caratteristici dell'attività della comunità e per questo quantificabili e monitorabili. Ciascuna dimensione viene quindi descritta da specifici indicatori, che a loro volta sono misurati da uno o più standard che individuano il livello minimo che la comunità si impegna a garantire nell'erogazione dei servizi.

Il Personale - Qualità professionale

INDICATORE	STANDARD
Titoli e qualifiche	Tutti gli operatori sono in possesso del titolo di studio richiesto
Nuove assunzioni	Tutti gli operatori appena assunti sono affiancati per almeno una settimana intera dagli operatori con più esperienza. Tutti gli operatori ricevono il vademecum dell'operatore di comunità e la documentazione sulle norme di sicurezza. Tutti gli operatori ricevono il regolamento.
Condizioni igienico sanitarie	Tutti gli operatori sono in possesso di idoneità sanitaria. Tutti gli operatori hanno effettuato le visite mediche previste dalla legge 81/2008
Continuità dell'assistenza	Il turn-over del personale viene misurato e monitorato periodicamente. La sostituzione del personale assente per malattia o ferie è affidata ad educatori con la medesima qualifica e/o titolo. I sostituti conoscono il funzionamento della comunità e le modalità operative. I sostituti ricevono copia del regolamento. I sostituti partecipano a riunioni di aggiornamento con il coordinatore.

Formazione e aggiornamento	Gli educatori svolgono un minimo di 50 ore annuali di formazione e aggiornamento.
Supervisione	Gli operatori partecipano alla riunione di equipe settimanale. Tutti gli operatori usufruiscono del supporto della supervisione esterna di uno psicoterapeuta per n. 2 ore al mese.

Il Processo d'aiuto - Qualità relazionale

INDICATORE	STANDARD
Valutazione della domanda	Il servizio sociale richiedente invia una relazione sociale e psicologica il responsabile coadiuvato da un coordinatore esterno fa una valutazione iniziale della domanda di inserimento. La domanda in seguito alla valutazione iniziale passa alla valutazione della equipe interna.
Analisi della Domanda	L'equipe della comunità effettua almeno un colloquio con il servizio inviante.
Definizione del progetto individuale	L'equipe effettua almeno un colloquio individuale e poi con il servizio inviante per l'individuazione degli obiettivi educativi. L'equipe valuta la situazione del minore durante il periodo di inserimento.
Condivisione del progetto	Il progetto viene condiviso con il servizio inviante ogni volta che cambiano gli obiettivi e, comunque, almeno due volte all'anno. Il progetto viene condiviso con utenza dopo il periodo di osservazione iniziale. Il progetto viene condiviso ogni settimana dall'educatore di riferimento e dall'equipe.
Monitoraggio e valutazione	Monitoraggio quotidiano del diario di bordo della comunità da parte degli educatori. Monitoraggio settimanale del diario di bordo da parte dell'equipe. Monitoraggio settimanale dei verbali delle riunioni dell'equipe.

	Verifica mensile della compilazione della scheda individuale. Verifica mensile degli obiettivi stabiliti per utente, anche con colloqui con il servizio inviante. Verifica tempestiva con il singolo operatore in caso di emergenza.
Documentazione	Compilazione del modulo di ingresso in comunità e invio alla Procura dei Minorenni e al servizio inviante. Compilazione della scheda conoscitiva dell'ospite. Compilazione della scheda di osservazione durante il primo mese di permanenza. Compilazione della scheda del PEI. Stesura periodica della relazione di aggiornamento secondo le disposizioni del servizio inviante.

Le Prestazioni - Qualità educativa

INDICATORE	STANDARD
Igiene e cura degli ambienti	Ausiliari: Pulizia e igiene degli ambienti comuni; Cura della biancheria della casa; Indicazioni sulla pulizia di stanze e servizi igienici degli ospiti; Indicazioni sulla pulizia di indumenti e biancheria personale; Indicazione su norme igieniche e sanitarie; Preparazione e somministrazione di pasti. Educatori: Ausilio sulla pulizia di stanze e servizi igienici degli ospiti; Ausilio sulla pulizia di indumenti e biancheria personale.
Igiene e cura della persona	Verifica dello stato di autonomia del minore rispetto alla cura personale. Aiuto dell'utente nella gestione della cura dell'igiene personale come previsto dal PEI. Monitoraggio semestrale dello stato psicofisico

	Indicazioni sulle corrette norme igieniche e sui comportamenti da tenere per la vita di comunità. Tempestiva segnalazione di sintomi e malattie al servizio inviante.
--	---

Informazione e Accoglienza

INDICATORE	STANDARD
Informazione e accoglienza	Esistenza di un regolamento della comunità. Presenza della Carta dei servizi. Bacheca informativa per il personale. Bacheca informativa per gli utenti. Progetto educativo individualizzato. Questionario di valutazione del PEI al servizio inviante.

La Comunità - Qualità della struttura

INDICATORI	STANDARD
Sicurezza	Rispetto ed applicazione integrale della legge 81/2008
Contesto ambientale	La comunità è collocata in una zona fortemente urbanizzata. La comunità è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici, oltre la possibilità di usufruire di diversi servizi e allo stesso tempo facilita la partecipazione alla vita socio-culturale del paese e la nascita di rapporti con adolescenti del territorio.
Condizioni igiene igieniche	Rispetto della normativa vigente. rispetto delle indicazioni del D. lgs. 155/97.
Diversificazione degli spazi	Presenza dei seguenti spazi interni: accoglienza-aggregazione cucina sala da pranzo camere da letto bagni

	numerosi punti luce ufficio operatori spazio comune
Accessibilità	Rispetto della normativa vigente in merito alle barriere architettoniche, L. 13/1969

CONTRIBUTI ECONOMICI

A fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni sopra indicate è richiesto un contributo economico al Servizio Sociale o all'Ente che provvede al pagamento. Tale contributo è stabilito all'atto della stipula della Convenzione in retta giornaliera e subisce nel tempo gli adeguamenti in funzione degli aumenti del costo della vita. **La retta giornaliera, è da intendersi forfetariamente relativa a tutte le spese di mantenimento quotidiano, e per le attività ordinarie e non straordinarie, per le quali potrà essere richiesto, in accordo e previa autorizzazione delle stesse, un contributo all'ente che affida il minore.** La retta giornaliera, sarà determinata in base a quanto previsto dalla:” Deliberazione N. 1351 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Determinazione delle tariffe di cui all'articolo 27 del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006, riferite ai servizi residenziali rivolti a minori e donne.”, e dalle successive integrazione e modifiche.

La tariffa giornaliera applicata per la comunità “CASA MIA” segue la normativa regionale ed è pari ad Euro 71,18 più iva, pro capite, pro die.

Le tariffe giornaliere potrebbero subire un'oscillazione che dipenderà dall'età dei minori e dalla presenza di eventuali problematiche psicologiche e sanitarie che gli stessi possano presentare.

In particolare nel caso di nuclei con bambini autistici, per gli stessi la retta richiesta sarà di Euro 150,00 pro capite pro die.

A tali tariffe dovranno essere aggiunti i costi vivi rendicontati per spese di trasposto quali ad esempio il costo dei biglietti di eventuali mezzi di trasporto necessari a garantire il primo accesso del minore presso la struttura.

A tali tariffe, inoltre, dovranno essere aggiunti i costi vivi rendicontati per spese di legalizzazione di documenti quali passaporto dei nuclei migranti, nonché per ulteriori spese concordate singolarmente con i SST invianti.

Le tariffe saranno successivamente adeguate sul territorio regionale in misura delle variazioni annuali dell'Indice Costo Vita ISTAT, degli aumenti contrattuali e di ulteriori oneri gestionali.

Tali tariffe, infine, potranno essere maggiorate per l'accoglienza di minori con problematiche specifiche che richiedano la necessità di un rapporto individualizzato con un educatore per alcune ore della giornata o per tutta la sua durata, modificando così il rapporto previsto, come da normativa tra figure educative e minori ospiti della struttura.

COPERTURE ASSICURATIVE

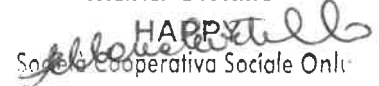
LA COMUNITA' DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI, MADRI E BAMBINI è coperta da polizza Rischi diversi e da responsabilità civile per gli ospiti e gli operatori e da una polizza contro gli INFORTUNI.

PUBBLICITÀ DELLA CARTA DEI SERVIZI

L'attività svolta nelle comunità di accoglienza per gestanti madre e bambino, è pubblicizzata in una Carta dei servizi, così come previsto dalla vigente normativa, che viene partecipata a tutti i Comuni affidatari dei minori dalla comunità ,e a tutti coloro che ne facciano richiesta presso la struttura della stessa, oltre che pubblicata sul sito web della cooperativa.

Il Presidente

Maria Civitillo


HAPPY
Società Cooperativa Sociale Onlus
C.so Triesie 257 – 81100 Caserta (C.
P.Iva 03938000613